



**Rapallo 15**

**PANICO IN OSPEDALE ARRIVANO I POMPIERI**

Momenti di tensione all'interno del nosocomio dove si è verificata una fuoriuscita di fumo



**Portofino 2**

**PARLANO LE TURISTE AGGREDITE SUL MONTE**

Le inglesi vittime di una rapina hanno trascorso un'intera giornata con i Carabinieri



**Rapallo 2**

**STANDA NEL MIRINO DI UN INCENDIARIO**

Un piromane ha colpito tre volte in due giorni nel supermercato di via Assereto

**RIVIERA.** VIAGGIO NELL'AREA MARINA PROTETTA DI PORTOFINO. INTENSIFICATI I CONTROLLI AL TRAFFICO DIPORTISTICO

# Multe nella Riserva dei "vip"

Tra Santa Margherita e Paraggi le più belle imbarcazioni al mondo. Gli uomini della Capitaneria vigilano su costa e yacht.



Ogni giorno i militari del Circomare presidiano il tratto di golfo supertutelato per la sua alta valenza ambiente, 6 o 8 ore al giorno, 7 giorni su 7, talvolta anche di notte, come detta la convenzione con il Ministero dell'Ambiente, in vigore dal primo luglio al 15 settembre, quest'anno rinnovata fino al 2010. I controlli si protraggono tutto l'anno, ma durante la stagione del turismo diportistico vengono intensificati, alzando la guardia soprattutto nei fine settimana, con pattugliamenti sull'intera area. **PAGG. 4-5**



**ALL'INTERNO**

**13. LAVAGNA**  
Sol Levante abitanti in rivolta

**9. CHIAVARI**  
Un'alga minaccia il mare

**24. RECCO**  
Tensioni tra rettore e quartieri

**35. FONTANABUONA**  
Gian Arata fuori dai giochi

## RIFIUTA IL RICOVERO A LAVAGNA E SCENDE DALL'AMBULANZA

La boa delle ottanta primavere la signora Titti, di Santa Margherita, l'ha girata da un pò. E una salute che, giocoforza, può giocare qualche tiro con estrema facilità. Accade così, qualche giorno fa, che l'anziana accusi un piccolo male e che la badante, allarmata, si rivolga saggiamente al pronto intervento. L'anziana signora, una volta capito che non sarebbe stata accompagnata all'ospedale cittadino, bensì a Lavagna, ha rinunciato ai soccorsi ed è tornata a casa. **PAG. 19**

**SESTRI LEVANTE.** CGIL E FINCANTIERI VERSO UN TAVOLO DI CONFRONTO

## La Fiom rilancia

In cerca di soluzioni alternative alla quotazione in borsa. Nuovi scenari si aprono alla Fincantieri, che solo nello stabilimento di Riva conta 950 occupati diretti, 600 lavoratori in appalto e un ampio indotto di aziende che spaziano dal Piemonte alla Toscana.

La Cgil chiama all'appello direttamente

l'amministratore delegato della Fincantieri Giuseppe Bono, «l'obiettivo - annuncia - Bruno Manganaro segretario provinciale e Sergio Ghio responsabile territoriale Fiom - è quello di scongiurare il rischio di un ingresso in Borsa che riteniamo un errore da evitare, percorrendo altre strade»

**PAG. 31**

## BRACCONIERI IN VALLE STURLA

Nei campi sono disseminate trappole note come "lacci", per catturare i cinghiali. E' Gianluigi Torazza a denunciare la situazione, «la settimana scorsa il mio cane si è ferito ad una zampa».

**PAG. 37**



**È NATA LA BANCA "FAI DA TE"!**  
Vieni a scoprire il primo spazio multimediale che ti semplifica la vita.

Finalmente **Banca e Assicurazione insieme** in un unico spazio, **aperto 24 ore su 24**, in cui puoi usufruire **in totale indipendenza e sicurezza di innovativi servizi finanziari.**

- Operazioni Bancomat**
- Prelievi e versamenti**
- Internet Banking**

- Richieste di informazioni**
- Videochiamate a un esperto**
- Servizi 24h/24h**



Ti aspettiamo nel nuovo UGF Point presso l'Agenzia Unipol Assicurazioni di Chiavari - Via della Cittadella, 26 (ang. Via Doria, 56) - Tel. 0185 321588

**AZIENDE.** LA CGIL CHIAMA ALL'APPELLO L'AMMINISTRATORE DELEGATO GIUSEPPE BONO E AUSPICA UN NUOVO TAVOLO DI CONFRONTO

# Fincantieri, le contromosse della Fiom

Ghio e Manganaro: «La quotazione in borsa per risolvere i problemi finanziari del gruppo è una strada da non percorrere. Cerchiamo altre soluzioni»

PAOLA VALDATA

Sindacato e azienda allo stesso tavolo, per individuare soluzioni alternative alla quotazione in Borsa. Nuovi scenari si aprono alla Fincantieri, che solo nello stabilimento di Riva conta 950 occupati diretti, 600 lavoratori in appalto e un ampio indotto di aziende che spaziano dal Piemonte alla Toscana.

La Cgil chiama all'appello direttamente l'amministratore delegato della Fincantieri Giuseppe Bono, «l'obiettivo - annunciano Bruno Manganaro segretario provinciale e Sergio Ghio responsabile territoriale Fiom - è quello di scongiurare il rischio di un ingresso in Borsa che riteniamo un errore da evitare, percorrendo altre strade utili a reperire le risorse che occorrono al gruppo».

Un'apertura al dialogo? La definizione alla Cgil non piace, «piuttosto - dichiarano Manganaro e Ghio - l'intenzione è quella di relegare al passato la modalità del "muro contro muro", per guardare al futuro dell'azienda e dei suoi



Giuseppe Bono

lavoratori».

Il percorso da tracciare è arduo. Da una parte c'è un management, alla testa l'amministratore delegato Bono, che rilancia l'entrata in Borsa, ritenendolo l'unico modo per non ridurre gli investimenti. Dall'altro ci sono le organizzazioni sindacali, schierate su posizioni differenti. La Cgil oppone un secco rifiuto all'operazione nella sua totalità, la Cisl non la bocchia, purché sia garantita la quota statale del 51 per cento, la Uil è d'accordo.

In mezzo ci sono i lavoratori, il loro destino occupazionale e,

## SICUREZZA, PROBLEMA IN CANTIERE

(vpo) «I lavoratori operano in condizioni di scarsa sicurezza e igiene, chiediamo interventi concreti ed urgenti».

Lo afferma a gran voce il sindacato, che pone l'accento su una serie di problemi gravi all'interno dello stabilimento rivano. L'incontro in calendario per lunedì, in Confindustria a Genova, è stato voluto proprio per mettere in campo soluzioni operative in tempi rapidi. L'aumento degli addetti alla pulizia e alla sicurezza è prioritario.

«In un futuro prossimo -aggiungono i rappresentanti del sindacato- è indispensabile anche rinnovare l'impiantistica di estrazione»

elemento non trascurabile, le aree della Fincantieri, appetibili. A Riva Trigoso attraggono interessi turistici e immobiliari. «E come sempre - intervengono i due sindacalisti della Fiom Cgil - quando si attraversa una crisi finanziaria si vendono i gioielli di famiglia. Entrare in Borsa comporta grossi rischi, il mercato ha accusato il colpo già dallo scorso autunno, l'ingresso in maggioranza nella Aker da parte dei coreani ha incrementato la concorrenza».

Sono molte le domande che Manganaro e Ghio pongono al-

l'amministratore delegato, a partire dall'ammontare degli stanziamenti necessari per garantire investimenti aziendali. «E' indispensabile chiarire una volta per tutte il balletto di cifre che si è verificato in passato per arrivare ai 400 milioni di euro di cui si parla ora. E' questa la cifra definitiva che occorre, e per quali investimenti?». Un nodo da sciogliere, secondo la Fiom, resta quello degli interventi statali. «Il Governo ha aumentato di 250 milioni di euro il capitale di Finmeccanica - ricordano i due rappresentanti sindacali - l'Alitalia, che perde

due milioni di euro al giorno, ha ricevuto un prestito di 300 milioni di euro. Perché Fincantieri no? E a questo punto la Cgil snocciola numeri di tutto riguardo: i 12 miliardi di euro di portafoglio ordini, i 3 miliardi di euro di fatturato dell'anno scorso, i 9.000 occupati diretti del gruppo, oltre ai 15.000 delle ditte appaltatrici. «Lo stabilimento rivano affronta un carico di lavoro record - sottolinea Sergio Ghio che conosce la storia della Fincantieri da trent'anni - con 14 rimorchiatori d'altura, 4 pattugliatori per l'Irak, una nave logistica per l'India e due Fremm in lavorazione. Merito anche di un gruppo dirigente intraprendente».

Che occorrono finanziamenti è una certezza condivisa anche dal sindacato. La Cgil cerca altre strade, alternative alla Borsa per ottenerli, dalla proroga concessa dalla Comunità Europea fino al 2011 per gli aiuti alla cantieristica agli incentivi all'industria, all'accesso al credito. E passa la palla all'amministratore delegato, per un nuovo tavolo di confronto.

**AMBIENTE.** A SESTRI LEVANTE SI RIPRESENTA PUNTUALE IL PROBLEMA INQUINAMENTO

## Mare sporco, un deterrente

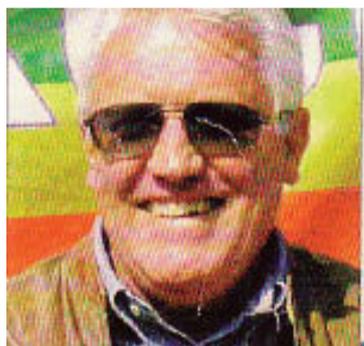
Giuseppe Ianni, capogruppo PDL, sottolinea le ricadute negative sulle presenze turistiche

FRANCESCA VULPANI

Si ripresenta puntuale a Sestri, come ogni estate il problema del mare sporco.

Uno dei cinque battelli che entreranno in funzione la prossima settimana sarà operativo proprio nella città dei due mari e a Moneglia. E' un primo passo verso ulteriori accordi plurilaterali per impedire ai rifiuti di giungere alle coste liguri.

«Il problema dell'inquinamento marino infatti è un problema che affligge tutte le città del Tigullio - commenta l'assessore Francesco Latiro - attraverso le correnti infatti i rifiuti provenienti dagli scarichi di fiumi anche lontani da noi, come l'Arno o addirittura il Tevere, giungono fino a qui». In questo modo quindi si spiega la questione acque sporche, che ogni anno riemerge nella stagione estiva. «Il problema quindi necessita di essere discusso e trovare una soluzione a livello almeno regionale, anche se dietro a tutto questo rimane sempre il problema dell'educazione ambientale,



Francesco Latiro

la cui mancanza genera questo tipo di inquinamento».

Ma Giuseppe Ianni, capogruppo del Popolo della Libertà, non ci sta e tira in ballo anche la storia del depuratore: «L'amministrazione di Sestri la deve smettere con le chiacchiere e le promesse da campagna elettorale e deve trovare le soluzioni - afferma il consigliere - Che cosa intende fare riguardo il depuratore? Come pensa di mantenere pulite le acque sia di Sestri che di Riva?».

Assieme alla questione acque, quindi riemerge anche quella del depuratore, che però, «pur essendo obsoleto», secondo Latiro

svolge il proprio lavoro, così come il rotostaccio di Riva Trigoso: «Il rotostaccio porta i rifiuti tritati a 500 metri dalla costa, attraverso una tubatura che scende a 4 metri sotto il livello del mare; per la pressione esercitata a quella profondità non è possibile che i rifiuti risalcano a galla».

Sestri inoltre è controllata in 13 punti diversi dall'Arpal ogni due settimane: «Finora ci siamo mantenuti su livelli ben inferiori a quelli massimi consentiti, che tra l'altro sono più bassi rispetto al resto d'Italia».

Cittadini e turisti possono stare quindi più che tranquilli, e per l'assessore non c'è motivo di creare allarmismi.

La pensa diversamente però Ianni, che insieme alla minoranza ha presentato nell'ultimo consiglio comunale una mozione urgente in merito, che però non è stata considerata tale, e quindi non è stata discussa: «La ripresenteremo - commenta il consigliere - intanto però il rischio è che i turisti che trovano l'acqua sporca non tornino più».

CONCESSIONARIO **LAGOMARSINO MOTO**  
Via Fascie, 53-45  
16039 Sestri Levante (Ge)  
Tel. Fax. 0185 42765 • E-mail: lagomardino@libero.it

**KYMCO**  
vendita assistenza e ricambi

PREZZI "FRANCO CONCESSIONARIO"

**AGILITY**  
50 1.495 €  
125 1.695 €

**DINK**  
50 4T 2.195 €  
125 DD ~~2.795 €~~ 2.495 €  
200i DD ~~2.995 €~~ 2.695 €

**PEOPLE S**  
125 DD ~~2.495 €~~ 2.195 €  
200i ~~2.695 €~~ 2.395 €  
300i DD ~~3.695 €~~ 3.395 €

**XCITING**  
300i ~~4.195 €~~ 3.895 €  
500i ~~5.395 €~~ 5.095 €

SCONTO 300 €

SCONTO 300 €